

Il rilancio aziendale



FABRICO La Presotto Industrie Mobili produce arredamenti: nel 2017 il fatturato è stato di circa 16 milioni di euro. Sotto, in vetrina di uno dei suoi show room

Il futuro della Presotto riparte dal concordato

► Ieri il via libera del Tribunale che dà speranza ai 105 lavoratori della realtà di Maron di Brugnera
► Piano industriale migliorato e nuove garanzie
A novembre sarà decisivo il voto dei creditori

IL CONCORDATO

PORDENONE Il via libera dei giudici è arrivato, salva 105 posti di lavoro e permette alla Presotto Industrie Mobili Spa di imboccare la strada del rilancio. Ieri il Tribunale di Pordenone ha dichiarato aperto il concordato preventivo con continuità aziendale per la realtà produttiva che da 70 anni opera in via Puja a Maron di Brugnera. Il collegio - presidente Lanfranco Tencaglia, giudice delegato Roberto Bolzoni e a latere Lucia Dall'Armellina - ha confermato Alberto Poggioni commissario giudiziale. Il 21 novembre ci sarà l'adunanza dei creditori - banche, Eni, Inps e fornitori - che saranno chiamati a esprimersi sul piano industriale

preludendo per i prossimi cinque anni.

L'OPERAZIONE

Prima di sciogliere la riserva il Tribunale aveva chiesto integrazioni e ulteriori garanzie all'Ibla Capital Srl, l'investitore che ha acquistato oltre il 90% delle quote della Presotto con l'intento di ristrutturare il debito e rilanciare la società che realizza mobili di fascia medio-alta. L'advisor legale Enrico Bevilacqua di Pordenone e l'advisor finanziario Renato Bogoni di Padova hanno presentato due memorie chiarendo gli aspetti che non avevano convinto i giudici. Ibla, inoltre, ha presentato un'offerta irrevocabile di acquisto dell'immobile attualmente affittato a un'azienda che lavora



per Ikea e ha depositato un assegno circolare di 200mila euro a titolo di deposito cauzionale. Altri tre assegni circolari sono stati depositati per un ammontare di 600mila euro a garanzia del versamento della "nuova finanzia". La somma necessaria per la gestione del concordato era stata infatti quantificata in 1 milione. La Presotto aveva anticipato 400mila euro, frutto di un finanziamento predefinito della stessa Ibla. L'investitore ha rinunciato alla restituzione del prestito (il milione di euro è pertanto garantito e diventa disponibile nel momento in cui il concordato verrà omologato).

LE GARANZIE

Prima di esprimersi il Tribunale ha acquisito informazioni

anche su un altro garante: la Clearlight Turnaround Fund IV (Snc) Sicav-Sif, un fondo privato con sede in Lussemburgo e che ha un patrimonio di 325 milioni di dollari. Opera a livello internazionale e potrebbe subentrare a Ibla in una seconda fase, quando l'azienda avrà abbattuto i debiti. Attualmente lo stato passivo è di 30 milioni di euro. Il Tribunale ha ritenuto che l'appoggio di nuova finanzia e i flussi finanziari derivanti dalle commesse siano sufficienti a far fronte agli impegni con i creditori. «Per i giudici - spiega l'avvocato Bevilacqua - il piano industriale, pur approntato a criteri di prudenza, è credibile e fattibile, oltre che garantito da Ibla e dal fondo privato».

IL FALLIMENTO

La Procura aveva presentato istanza di fallimento ritenendo che il concordato non fosse praticabile. Ma alla luce dei chiarimenti e delle garanzie fornite ha espresso parere favorevole alla procedura. L'adunanza del 2 agosto è ragionevole pensare che sia già superata. L'istanza di fallimento aveva radici in un pignoramento legato a ritenute Irpef e Iva non versate nel biennio 2015/16 per circa 500mila euro. I soldi pignorati, però, erano quelli versati da Ibla, subito sbloccati dal Tribunale del Riesame. L'Erario per incassare il suo credito deve seguire l'iter del concordato alla pari di tutti gli altri creditori.

Cristina Antonietti

COMPRENSIONE REGIONALE

L'investitore fiducioso: comincia una nuova storia per l'azienda

IL RILANCIO AZIENDALE

PORDENONE La decisione del Tribunale di Pordenone, ieri mattina, è immediatamente rimbalzata anche tra i reparti della Presotto Mobili di Brugnera. Tra i centocinquante dipendenti c'era una preoccupata attesa: alla decisione dei giudici era in qualche modo appesa la continuità e la sopravvivenza dell'azienda e quindi anche del loro futuro. E per questo che il via libera al concordato in continuità ha fatto tirare un sospiro di sollievo. Dopo un lungo periodo di incertezza e di sacrifici - negli ultimi mesi sono stati anche necessari accordi sindacali per ridurre il numero di addetti al fine di abbassare i costi dell'azienda - ora i lavoratori

ci guardano al proseguimento del piano aziendale anche la nuova proprietà societaria, la Ibla Capital (alle spalle c'è il fondo di investimento svizzero Clearlight Turnaround fund) che nel febbraio scorso ha concluso l'operazione di acquisizione dopo l'approvazione - a gennaio - del concordato con riserva. E proprio in regime di pre-concordato era partita la prima fase di rilancio. Il piano per il concordato vero e proprio (tecnicamente detto "in

continuità aziendale" proprio perché dà la possibilità ai nuovi soci di proseguire nell'attività produttiva) era stato presentato nel maggio scorso e ha una prospettiva di cinque anni. Con il semaforo verde di ieri è come se si passasse da una situazione provvisoria a una definitiva.

NUOVO AZIONISTA

«Oggi inizia - è il commento di Alessandro Lo Sardo, amministratore unico di Ibla Capital - una nuova vita per la Presotto. Il provvedimento ci conforta. Da una parte, dopo le integrazioni e le garanzie finanziarie aggiunte, mette una sorta di sigillo alla sostenibilità del piano risanando in grado di fare fronte agli impegni finanziari nei confronti dei creditori. Inol-

punto fermo sulla credibilità del nuovo azionista. La lunga storia dell'azienda - aggiunge il duce Lo Sardo - e l'importanza rivestita sul territorio, per i dipendenti i fornitori e i clienti, meritano di proseguire nella direzione verso la quale la stiamo portando». Intanto in azienda si continua a produrre. E a siglare nuove commesse in mercati esteri. Nei primi cinque mesi il fatturato ha pure registrato un incremento. La riorganizzazione aziendale è cominciata proprio dal commerciale. Nuove importanti commesse sono già state portate a casa per realizzare in contract l'arredo di grandi alberghi in Camerun, Bulgaria, Messico e Malia. «Ci siamo riorganizzando - spiega Alex-



AL LAVORO Operai e impiegati guardano con più fiducia al futuro

SOSPIRO DI SOLLIEVO
TRA GLI OPERAI
INTANTO NUOVI ORDINI
PER ARREDARE ALBERGHI
E MALTE. TUTT'ORA

Rispetto a quest'ultimo comparto ci sono importanti sviluppi nel navale che daranno i frutti a cominciare dal 2019. L'azienda ha spiegato le vele. In attesa della prossima "prova", l'assemblea e il voto dei creditori sul piano previsti a novembre.